Anno XII N. 120 — Udine, Martedì 28 maggio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

„Sacco in spalla ai Curati„

Va da sè che dove trionfa la rivoluzione devono pur trionfare le leggi che tormentano la Chiesa cattolica e tendono, per quanto esse possono, ad indebolirla, ad incepparla almeno nella missione sua, che è quella di istruire le genti, secondo la dottrina insegnata da quel Dio che si è fatto uomo per redimere l'umana famiglia.

E perchè *istruire* secondo la dottrina del Vangelo, vuol dire additare all'uomo il Cielo come meta del suo pellegrinaggio quaggiù, fargli riconoscere il fine del suo essere, e i mezzi perchè vi arrivi, alla rivoluzione, figlia primogenita di satanasso, preme assai che la dottrina della Chiesa cattolica non sia insegnata al popolo. E' ben manifesto che le masse non saranno mai rivoluzionarie fin che obbediscono alla Chiesa. Bisogna dunque che la setta le distacchi dal prete per averle a sè, e per valersi dispoticamente, tirannicamente di quella forza distruggitiva che viene dal popolo senza fede, rozzo, abbrutito dai vizi.

***

Le ruberie fatte alla Chiesa, tendevano naturalmente a toglierle i mezzi di mantenersi e di seguitare la missione sua; visto però che pur non giovava molto l'aver rubato il patrimonio alla Chiesa, perchè il prete anche fatto povero, non mancava agli altissimi suoi doveri, e sapeva operare miracoli di annegazione e di carità sia nei grandi centri come nei più inospiti villaggi, si pensò che sicura via per disfarsi del prete fosse la legge che obbliga anche i giovani seminaristi alla caserma. Così si dovevano sviare le vocazioni, far mancare alla Chiesa i suoi necessari ministri. Il trovato era di diabolica sapienza; pur tanti giovani seppero vivere incontaminati anche nella caserma, e trovarono modo di non trascurare del tutto *i loro studi sacri*, assoggettandosi a tante privazioni a tanti sacrifici, per conservarsi nella loro vocazione allo stato ecclesiastico, mentre adempivano ai nuovi doveri imposti loro dal servizio militare.

Fu un nuovo smacco che toccò alla setta; ma non ismise le armi nè l'odio per questo, e, — dimentica che Iddio avendo promesso che non mancherà mai alla Sua Chiesa, e saprà dare ad essa sempre i necessari ministri, in onta agli sforzi dello inferno, — studiò le cause che potevano influire a conservare nella vocazione ecclesiastica i giovani seminaristi obbligati alla vita militare.

***

Visto che i giovani chierici arruolati nell'esercito prediligevano il servizio negli ospedali, quantunque abbietto e pesantissimo agli occhi dei più, fece tutto il possibile perchè colà non trovassero posto i generosissimi giovani. E dove era loro permesso di passare nei Seminari le ore libere dal servizio, ora si vuol togliere tale licenza.

E' una nuova infamia, anche dal semplice lato umanitario, poichè non v'ha dubbio che i poveri militari malati, meglio dovevano trovar cura e sollievo nei loro mali dall'opera di quei giovani aspiranti al Sacerdozio che si dedicavano coll'amore di Cristo a curarli, che non da altra gente forzata a quel penoso servizio.

Ma che importa del bene dell'umanità alle sette? Una sola cosa loro sta a cuore, che sia offesa la Chiesa.

***

E' in Francia dove si risollevò oggi la quistione, che da noi, pur troppo, è da un pezzo finita.

In Francia dunque, dove tuttora il chierico, adetto al servizio militare, veniva arruolato agli spedali, e poteva passare le ore libere nei Seminari, ora, per privarlo di tale favore, si tornò a discutere alla Camera la legge che obbliga il seminarista alla caserma.

Sul quale proposito il generale Cosseron de Villenoisy, scriveva testè nel *Journal des Débats*: « Tutto è cattivo in quella legge, perchè tutto vi è stato trattato senza nozioni speciali, e senza desiderio di formare un'armata solida, mediante una buona e prudente utilizzazione delle forze del paese. Lusinghiamoci (senza troppo sperarlo) che il Senato prenderà un savio partito, nonostante le minaccie dei boulangisti. E' mai possibile che il Senato, nel momento in cui, riunito in alta Corte, s'apparecchia a giudicarli, voglia per lo contrario, dimostrarsi complice ed alleato con esso loro? »

***

Eppure fu così. Il Senato s'è fatto, almeno in parte, complice dei Boulanger, dei Laisant e consorti. Egli ha bensì mantenuto, malgrado le esortazioni del Presidente del Consiglio, le dispense accordate, dopo un anno di servizio, ai giovani destinati alle professioni liberali e al sacerdozio; ma ha rifiutato l'emendamento di Buffet, tendente ad esentare i seminaristi dal soggiorno nelle caserme, e farli invece passare il loro tempo negli ospedali e nei servigi sanitari.

Il Senato ha dato ragione a Jules Simon contro la Camera e il Governo, negando di colpire a morte gli studi e le grandezze intellettuali del Paese; ma ha dato torto alla Destra, che si appoggiava sulla lettera patriottica del Vescovo di Nancy, Mons. Turinaz.

Crediamo che tornerà gradito ai nostri lettori leggere il seguente brano di quella splendida lettera: quel brano medesimo che il senatore Buffet ha ripetuto in Senato, colla vibrazione consueta della sua parola.

« Quello che il clero francese vi domanda, o signori, non è già il riposo e la sicurezza nel giorno in cui la patria fosse minacciata; mentre tutti gli uomini capaci di portare le armi marceranno contro il nemico. No, no: amiamo noi pure il nostro paese: noi pure vogliam servire la Francia, e, se occorre, vogliam morire per lei. Il posto, che noi reclamiamo, è il posto del pericolo e dell'onore. Noi vogliamo gli ospedali e le ambulanze di prima linea. Quivi i seminaristi e i membri delle Congregazioni religiose si consacreranno con tutto l'ardore della carità e del patriottismo a curare i nostri soldati! Sul campo di battaglia, sotto il fuoco del nemico, andremo a trasportare i feriti, e la sera, dopo il combattimento, raccoglieremo gl'infelici colpiti e dispersi dalla morte. »

Tutto indarno. La mozione del senatore Buffet offendeva tutti gli interessi francesi, ed è stata respinta; perocchè, quello che agognano i rivoluzionari del Senato, non è già di veder il clero servire la patria negli ospedali e nelle ambulanze, come egli domanda; ma vogliono il clero in caserma per disorganarlo, per corromperlo e sottometterlo alle peggiori vessazioni.

Sac au dos, les Curés! Sacco in spalla ai Curati! Ecco la formola inventata dai boulangisti e che riassume tutta la politica rivoluzionaria, non pur di Francia ma d'altri luoghi, in ordine al cattolicismo e a' suoi ministri, perchè accende e satolla tutte le più basse passioni.

La *Gazette de France* vi fa pur essa un'osservazione che merita di esser notata. « Boulanger trionfa (essa dice). La sua formola ha ricevuto il suggello del Senato, che sta per giudicarlo. Egli può presentarsi a fronte alta, e rispondere ai suoi giudici d'esser anch'egli altrettanto buon repubblicano, com'essi lo sono, ed anche migliore di loro; poichè, agli occhi del partito repubblicano, egli ha la gloria di questa formula di guerra civile — *Sac au dos, les Curés!* — Venga dunque una volta e mandi il suo famoso grido di concentrazione. Tutti i repubblicani, tutti i rivoluzionari del Senato gli stenderanno la mano, troppo felici trovare un tanto ausiliario, nella guerra che combattono contro la religione cattolica. »

COME SI SCRIVE LA STORIA

Senza mutar sillaba riportiamo dalla *Gazzetta Nazionale* di ieri sera quanto segue:

Il nostro corrispondente da Roma, ci telegrafa in data di questa mattina, 24:

25 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Per tema che il principe del Mussay, accortosi della fuga di Savitri, non mandasse ad inseguirli una intiera masnada di Lampuni, i viaggiatori s'internavano nelle solitudini, si rifugiavano ne' boschi resi inestricabili dalle liane, dai tronchi abbattuti, dalle fitte siepi.

I piedi di Savitri sanguinavano; lo schiavo malese se la tolse sulle spalle e la portò per parecchie ore.

L'acqua mancava, ed anco i viveri; e il Lampune confessò di non conoscere questa parte dell'isola.

— Non rivedrò mai più mia madre! mormorò la giovane, e stava per adagiarsi all'ombra di un cespuglio, quando il passo di un cavallo risuonò non lungi dal gruppo dei fuggitivi.

Djabor inquieto si sporse in fuori.

— Non è nulla, fè il malese.

— Un uomo d'Europa! aggiunse il Lampune.

— Se fosse il Foersch! sclamò Djabor.

— Il savio è rimasto nella pagoda.

Savitri si sollevò penosamente e il suo sguardo seguì quello dei compagni.... Mandò un'esclamazione di gioia.

— Savitri, domandò Djabor, conoscete quello straniero?

— Non gli ho mai parlato, rispose: ma son sicura che potete fidarvi di lui.

— Chi ve ne accerta?

— La sua religione.

— Qual'è?

— La religione del Crocefisso.

Djabor si raccolse un momento.

— Può darsi che gli uomini di questa setta si mostrino buoni e dolci verso di noi, se noi mandiamo all'ultimo supplizio coloro che cadono nelle nostre mani?

— E' strano, ma è così.

— Non avete voi paura?

— Implorate il suo aiuto, ripetè Savitri.

— Sta bene, replicò Djabor; giacchè ci vediamo vicini a morire abbandonati in questa parte selvaggia di Giava, dove niun viaggiatore ardisce di penetrare, dove niun soccorso ci può giungere, rivolgiamoci a lui: egli è solo, e, sebbene deboli, noi siamo tre.

Lo straniero vestito di nero si avanzava lentamente al passo della sua cavalcatura.

Egli non aveva scorti i viaggiatori.

Quando Djabor lasciò il cespuglio, il vecchio, immaginandosi di vedere un nemico, si fe' il segno della Croce, e aspettò con serenità.

— Hai tu de' viveri? domandò il giovane.

— Un po' di farina e del vino di palma.

— Noi li compreremo, qualunque sia il prezzo che ne domandi.

— Dacchè siete pronti a pagar questi pochi alimenti a qualunque prezzo, rispose l'Europeo, è segno che vi sono più necessari che a me.... Ve li offro di tutto cuore.

— Dove vai? riprese Djabor.

— Dalla banda del monte del tuono.

— Che ci vai a fare?

— A consolare coloro che soffrono, a illuminare coloro che sono nelle tenebre dello spirito.

— Il tuo cuore è generoso, e tu mi sembri buono.... Conosci tu la via che mena a Kaia.

— Voi altri ve ne allontanate.

— N'ero sicuro; mormorò il malese.

— Kaia si trova a destra, riprese il vecchio.

— Senti, aggiunse Djabor, giacchè hai per fine di consolare coloro che soffrono senza fare distinzione fra le razze bianche o color di rame....

— Senza distinzione di razza nè di stato. Padroni o schiavi, io son qua per tutti....

— Ti sarebbe indifferente di essere utile a noi, che ci troviamo sulla tua strada piuttosto che di andare a cercare assai lontano altri *infelici*?

— Siete infelici? parlate....

Già il missionario aveva deposta la sua zucca e il sacchetto di farina, e interrogava i fuggitivi con voce piena di commossione.

Djabor raccontò tutto.

Quando ebbe finito, il prete gli domandò:

— Che desiderate da me?

— Questa giovane sfinita non può più camminare.

— Le cederò il mio cavallo.

— E ci metterete sulla strada di Kaia sino alle rovine del tempio?

— Anche sino a Kaia.

Savitri accettò la offerta del missionario. Avvolta ne' suoi veli, potè allora senza fatica seguire i suoi amici e protettori.

Quando la piccola carovana giunse alla pagoda, dove il Foersch doveva aspettare l'esito della spedizione, la caverna era vuota. Vi si scorgevano le traccie della lotta: il suolo calpestato, avanzi di sculture sparse per terra, armi dimenticate, attestavano che nè il Foersch nè i Malesi avevano ceduto il terreno senza disputarlo.

Bisognava credere a un attacco di Lampuni o a una invasione di Tangi?

Tanti guai piombavano repentinamente addosso a Savitri da alcuni giorni, ch'ella curvò la testa sotto questo peso novello; nello stato in che si trovavano gli *amici* della giovane, il diritto non bastava; era cosa buona aggiungervi la legalità, e questa era personificata nel dottor Foersch, che agiva in nome del Van-der-Parra, governatore del banco olandese. *(Continua)*.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Il *Don Chisciotte* ha un articolo intitolato: *Georgia Lombarda*, nel quale biasima il Governo «che per respingere le accuse di debolezza ha arrestato i socialisti milanesi, come istigatori di disordini. Invece i contadini — continua il citato giornale — erano accompagnati da preti e commettevano disordini fra un rosario e l'altro.»

Così si scrive la storia!

In nessuno dei luoghi è avvenuto che i preti abbiano accompagnato i tumultuanti. Solo a Corbetta — quando era accaduta la tragedia — solo colà, un prete si è trovato fra i tumultuanti.

«Si vide — così l'*Italia* — allora comparire nello spazio che rimaneva libero fra i due campi nemici, Don Eugenio Lampugnani, un coadiutore che veniva chiamato per assistere un moribondo.

«Egli trovò esortazioni efficaci e potè persuadere i dimostranti a ritirarsi; essi lo fecero portando con sè i loro feriti.

E nell'*Italia* nessun altro accenno che questo, di preti confusi tra i tumultuanti. Maravigljoso; ma vero: A Corbetta un umile coadiutore ha dato una grande lezione di carità.

Egli non ha guardato al pericolo delle fucilate, delle sassate che si scambiavano in quel conflitto. Gli dissero che c'era un moribondo; e a quel moribondo portò la santa e confortatrice parola della sua religione ed insieme il perdono di Dio.

Vide dei pazzi che volevano devastare ed uccidere, e si sarebbero fatti uccidere; ed egli invocò tutta l'autorità del suo ministero e a quei contadini deliranti, perchè ingannati, seppe ricordare l'insegnamento del Vangelo che ci fa tutti fratelli, seppe ritrarli dall'orrore verso cui si erano incamminati.

Ci dica ciò che si vuole, io di questo sacerdote sono ammiratore.

E quando penso che in quell'ora a Corbetta vi era un deputato che si dice democratico, che un giornale cittadino ha dipinto come segno di sviscerato amore e rispetto e venerazione per parte di tutti quei terrazzani: e pure se ne è stato tappato in casa — si dica quello che si vuole, io del modesto sacerdote Lampugnani divento entusiasta.

Ed ecco perchè, leggendo il telegramma del nostro corrispondente, che narra la fola settaria del *Don Chisciotte*, ho sentito il bisogno di questo sfogo.

RUGGERO BARATOSSI.

UN CONGRESSO INTERNAZIONALE
per la quistione romana

Scrivono da Roma che si stanno concertando le pratiche fra i capi dei diversi Congressi cattolici ultimamente tenutisi, per preparare un Congresso internazionale in favore dell'Indipendenza del Sommo Pontefice.

L'idea di questa proposta è partita da da Mons. Vaughan, Vescovo di Salford in Inghilterra e viene indicato il Belgio come il luogo più adatto per la riunione di questo Congresso che per la qualità sua stessa di internazionale, rivestirebbe un carattere di grandissima importanza.

CIÒ CHE NON SI SA

Il senatore prof. Paolo Mantegazza ha tenuto testè a Firenze una conferenza, nella quale trattando il tema: *ciò che non si sa*, ossia le delusioni incontrate dalla scienza, uscì in alcune confessioni veramente preziose.

Dopo l'esordio cominciò a passare in rassegna tutte quelle scoperte della scienza colle quali si pretendeva di spiegare la creazione, colle quali si tentava di dare alla fede l'ultimo colpo, e dimostrare come tutto, anche senza di essa, trovi una spiegazione, e non ci sia più bisogno di Dio!

Ma ad onta di tanti studi e di tanti progressi, a che punto siamo arrivati, diceva il Mantegazza?

La nostra origine, la nostra fine, l'infinito, lo spazio, la materia, la forza, considerate in astratto, sono oggi più spiegabili, più concepibili che lo fossero cento anni fa?

Credevamo che il peso e la grossezza del cervello indicassero l'intelligenza di un individuo e le ultime prove ci persuadono d'aver preso un granchio.

Abbiamo creduto di sorprendere nei moti del cervello le funzioni dell'anima, ed oggi dopo tanti anni di studi ci accorgiamo di stringere in mano un pugno di mosche.

. . . .

Ciò posto, concludeva, il conferenziere, che cosa dovremo dedurne?

Forse di abbandonare ogni studio e di vivere nell'inerzia, contentandoci di quel che sappiamo? no certamente, sarebbe la più grossolana delle follie che porterebbe la ruina e lo sfacelo della società; ma dobbiamo invece perseverare nello studio pretendendo dalla scienza quello soltanto che ci può dare e niente di più. Quelli che pretendono di spiegare di tutto colla scienza, che credono la scienza possa bastare a tutto, sono idolatri e l'idolatria non è roba pei tempi che corrono.

E' una follia cercare di servirsi della scienza per distruggere la fede, che anzi l'una deve servire all'altra per completarsi a vicenda. Fede e scienza anzichè combattersi, debbono camminare di comune accordo come due sorelle, belle ambedue di una bellezza diversa! ma egualmente incantevole, stupenda, sublime.

Lo diciamo francamente: da un materialista come Mantegazza non ci saremmo mai aspettati parole come quelle sopra riferite: egli ha fatto uno splendido elogio della fede cattolica. Lo scienziato miscredente, dopo lunghi studi, dopo tanta esperienza della vita, rientrando in sè stesso a esaminare i segreti dell'anima sua e i bisogni del suo cuore, è venuto a conclusioni pressochè eguali a quelle di un bambino che conosce gli elementi del catechismo.

A tutto ciò si può aggiungere un'altro passo dello stesso professore, estratto dalla sua *fisiologia dell'odio*, libro testè pubblicato, passo dove così si scaglia contro le bestemmie:

«La bestemmia è una volta sola un atto brutale e un atto vile; brutale, perperchè espressione prorompente di un'emozione che non sappiamo frenare, vile, perchè si sostituisce quasi sempre alla lotta generosa e pericolosa dei muscoli Anche l'uomo ateo non deve bestemmiare, perchè Dio è un'alta idealità, una delle vette più eccelse del cuore umano, e noi siam tenuti a rispettare la fede altrui che noi offendiamo crudelmente, mischiando gli aggettivi più osceni e più nefandi a Dio, alla Madonna e ai Santi.»

Come si vede, non sono le parole che useremmo noi per venire alla stessa condanna; ma è condanna sempre e condanna risoluta. Se non è ancora luce, è almeno un lampeggiamento; e conforta il vedere questo lontano principio di ritorno in intelletti che purtroppo dedicarono all'errore la loro non comune vigoria.

LA TRAFUGAZIONE DEI DOCUMENTI
BANCO DI SICILIA

Ecco come andarono precisamente le cose:

Il direttore del Banco di Sicilia, cav. Notarbartolo, mandò per mezzo del signor Cerimele, già segretario particolare di Grimaldi ed oggi ispettore governativo presso il Banco di Sicilia, un rapporto riservatissimo contro certi censori ed amministratori del Banco, i quali — secondo il Notarbartolo — od erano personalmente impegnati col Banco stesso o trovavansi in lega con altri debitori più o meno insolvibili. Il Cerimele, mandò, come di dovere, il rapporto stesso al ministro Miceli.

Ciò succedeva verso la metà di aprile.

Il rapporto passò dal ministro nelle mani del capo della divisione commercio ed istituti di credito comm. Mongilli. Questi, consultatosi col ministro, stese la minuta di risposta dando piena ragione al Notarbartolo ed esortandolo a procedere energicamente.

Il giorno 23 aprile u. s. rapporto e minuta furono trasmessi per la copiatura, ad un impiegato d'ordine. Eseguita la copiatura, i documenti furono passati per la revisione e *collezionatura* all'altro impiegato d'ordine signor Ruggero Grande, avvertendolo, a quanto pare, della eccezionale loro importanza e riservatezza. Il Grande, eseguito il proprio incarico, unì quelle carte alle altre destinate alla firma del ministro, e se ne andò a colazione.

Dopo le due, l'usciere di servizio portò tutti gli atti al ministro: ma rapporto, minuta e copia non c'erano più. Si credette ad un semplice disvio burocratico e si mandò al Notarbartolo un'altra lettera, dandosi opera intanto alla ricerca dei documenti scomparsi.

La cosa si sarebbe messa in tacere, e nessuno ne avrebbe saputo nulla, se, otto giorni fa, non fosse giunta la fulminea notizia che il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Sicilia aveva, in sua seduta, fieramente investito il Notarbartolo per la sua condotta, buttandogli in faccia l'*originale* del suo rapporto al Ministero. Si tratta dunque non d'un abuso d'ufficio, nè d'un'indiscrezione: si tratta d'un vero *furto* di documenti, perpetrato negli uffici stessi del ministero, forse nello stesso gabinetto del ministro.

Gli amministratori del Banco, o subodorassero l'invio del rapporto Notarbartolo, o ne fossero stati avvertiti da qualche loro agente bazzicante o dimorante negli uffici del ministero, fatto è che ebbero addirittura l'*originale* di quel documento; ricevuto, dicono, da un deputato, il quale sarebbe l'on. Palizzolo.

Preoccupazioni di guerra

I giornali francesi tutti pubblicano articoli di commenti al preteso viaggio di Umberto a Strasburgo. I commenti sono vivi anche troppo.

Poi, ricevuta la smentita, sembrano sollevati come gente che respira dopo un brutto quarto d'ora.

Pure, anche dopo ciò, rimane una grande apprensione pel futuro.

Telegrafano da Tolone al *Matin* esser giunto l'ordine di approntare i bastimenti della seconda categoria della riserva e di armarli al primo segnale. La squadra di evoluzione rimarrà in rada fino a nuovo ordine. Non verrà dato nessun permesso oltre 24 ore.

L'arsenale è pronto a lavorare di giorno e di notte in caso d'urgenza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 27 — Presidenza BIANCHERI

La seduta si apre alle ore 2,30.

Il Presidente comunica il seguente telegramma del Conte De Launay:

Il conte Bismarck comunicò al presidente del Reichstag la deliberazione della Camera dei deputati italiani riguardo all'accoglienza fatta a Berlino a S. M.

Il sig. Levetzou, presidente, pronunziò in risposta nella seduta del Reichstag di ieri il discorso che desidera sia portato a conoscenza del presidente della Camera italiana e di S. E. Miceli. (Miceli come il ministro più attempato funziona da capo del Gabinetto).

«Il ringraziamento che la Camera dei deputati italiana, col consenso del ministro Miceli ha votato all'indirizzo del nostro imperatore e del popolo tedesco per le accoglienze preparate a S. M. il Re d'Italia alleato del nostro Imperatore ci commuove nel modo più simpatico.

Io mi tengo autorizzato a ciò dichiarare e ad esprimere nel modo più opportuno questi sentimenti e la nostra gioia per l'alleanza esistente tra Germania e Italia che assicura la pace universale.

Finali e Seismit-Doda presentano vari progetti.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Vollaro chiede spiegazione particolareggiata intorno agli stanziamenti per le varie linee ferroviarie temendo debba ripetersi l'inconveniente di precedenza non autorizzato.

Brunicardi raccomanda i servizi ferroviari e specialmente quelli che si riferiscono alle costruzioni, che ora non procedono bene.

Presenta un ordine del giorno col quale invita il Governo a far eseguire sollecitamente e bene la legge relativa al bonificamento idraulico dell'Agro romano.

Tittoni fa qualche riserva sulle idee svolte dall'on. collega Garelli.

Indelli dimostra la convenienza della abolizione e trasformazione dell'ispettorato ferroviario, non per le persone che quel servizio dirigono, ma perchè l'istituzione non è buona e funziona malissimo, mentre costa enormemente.

Marchiori conviene con coloro, che ritengono possa essere migliorato l'ordinamento pel servizio del genio civile.

Difende il corpo degli ingegneri civili dalle critiche che troppo spesso e volentieri gli vengono mosse. Non conviene dimenticare, egli dice, le importanti opere ad esso dovute che fanno onore al nostro paese.

Penserini conviene con Marchiori, Vigoni in parte dissente.

Romanin Jacur, relatore da schiarimenti a Vollaro relativamente allo stato della Cassa patrimoniale delle ferrovie ed agli uffici ad essa affidati.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 27 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,35.

Giolitti presenta il bilancio di agricoltura, finanze, grazia, giustizia e culti.

Guerrieri Gonzaga dice che si è convocato il Senato mentre il nostro Re e il Principe di Napoli stanno per rientrare in Italia; crede interpretare l'animo dei colleghi proponendo che sia espresso a S. M. la viva compiacenza del Senato per le splendide accoglienze e cordiali che gli furono fatte nella capitale Germanica dall'Imperatore e dal popolo tedesco.

Propone che sieno espressi sentimenti di viva gratitudine a S. M. l'Imperatore, al Municipio di Berlino, nonchè al Presidente della Confederazione Elvetica e al popolo svizzero, per l'ospitale ricevimento fatto al Re d'Italia sul territorio Federale.

Il Presidente riassume le proposte, e le mette ai voti.

Approvansi ad unanimità. Il Presidente soggiunge: mi farò un dovere di onore di far pervenire a S. M. per telegramma la deliberazione del Senato.

ITALIA

Crema — *Un tenente dei carabinieri morto sotto il tram.* — L'altr' ieri un fatto triste ha turbato la città di Crema. Il tenente dei carabinieri, signor Rebuffo, è caduto dalla piattaforma del tram, e dalle ruote di questo venne orribilmente stritolato, si da essere tratto informe cadavere.

Il Rebuffo aveva di poco varcata la quarantina, ed era un bravo ufficiale, distintosi contro il brigantaggio.

Roma — *Povera pazza!* — Una scena straziante e nello stesso tempo curiosa si svolse davanti al palazzo del Quirinale.

Una donna piuttosto attempata in povere vesti da contadina, sbraitava davanti alla porta del Quirinale, e voleva entrare a forza dicendo: «Sono la madre dell'imperatore e voglio andarlo a trovare. L'imperatore è mio figlio.... lasciate che veda mio figlio...»

Poi colle lagrime agli occhi e con una calma relativo cercava di impietosire i presenti e raccontava che era venuta a posta dal suo villaggio per vedere suo figlio imperatore.

Non c'era modo di persuaderla ad andarsene. Ripeteva la stessa cosa, ribatteva il medesimo chiodo.

La povera pazza è stata ricoverata al manicomio.

ESTERO

Inghilterra — *Per il Cardinale Manning.* — Il *Daily Telegraph* consacra un articolo al giubileo del Card. Manning, nel quale loda le rare ed esimie qualità dell'eminente Prelato. Secondo quel gior-

nale, è a Mons. Manning che devesi la maggior parte dei meravigliosi progressi fatti dalla Chiesa cattolica in Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* ne prende occasione per fare rilevare che la Chiesa romana sa scegliere con una rara ed infallibile abilità gli uomini che meglio convengono alle più difficili missioni. Ed aggiunge poi che è ancor meno l'erudizione e le rare doti intellettuali di Mons. Manning, quanto la grandezza morale della sua vita che gli hanno assicurato tanta influenza fra i suoi compatriotti.

Anche gli altri giornali protestanti sono concordi nell'elogiare il cardinale.

Portogallo — *Bomba.* — Telegrafano da Oporto, 25: Una bomba piena di dinamite scoppiò, nella scorsa notte, di fronte alla casa del governatore civile.

Tutti i cristalli delle finestre furono rotti e le case vicine ebbero a soffrire dallo scoppio.

Gli autori dell'attentato sono ignoti.

Svizzera — *Grande incendio.* — Un grande incendio è scoppiato al porto di Lubecca. Tre depositi di merci sono in fiamme. Immensi depositi di cotone, di lino e di altre merci furono distrutti. I danni si calcolano a circa due milioni di marchi.

Cose di Casa e Varietà

Mercato turpe

Richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti, sul turpe mercato che da alcuni giorni venne esercitato nella città nostra.

In uno dei principali centri è stata improvvisata una libreria e là si espone, si vende ciò che v'ha di più turpe.

Quasi poi fosse poco, lo scandalo cresce a dismisura per il fatto che mercanti girovaghi, sempre colla stessa merce pornografica, girano per strade, entrano nei negozii, studiano di introdursi nelle case, e sfoggiano la loro fetida merce; per le strade poi studiano di invogliarne massime i giovanetti, le giovanette.

E' un mercato turpe che si esercita impunemente in una città educata e gentile.

E' un mercato turpe che offende ogni legge divina e umana; è un mercato turpe che fa arrossire ogni onesto, massime quando si rifletti al danno morale che ne viene da tanto scandalo.

La legge che proibisce tali mercati c'è. Interpreti del voto di ogni onesto, preghiamo le autorità competenti a far cessare tanto disordine.

Per chi ha roba al Monte di Pietà

Col giorno di sabato 8 giugno p. v. avranno principio presso il locale Monte di Pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1889 non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana fino al totale smaltimento dei pegni stessi.

Curiosa!

Li 25 corr. furono tratti alle carceri di Codroipo per scontare non sappiamo quanta pena, i coniugi P. Giovanni e P. Maddalena di Romans di Varmo, lasciando in bianco e nella più squallida miseria sei teneri figli. Buon pei bimbi che trovarono le cure di certi pietosi del paese ai quali va attribuita una lode per l'atto caritatevole. L'autorità cui competeva provvederli, non se ne diede per intesa.

Le donnette non sanno raccapezzarsi come si possa lasciare al vento tanti bambini, e van filosofando sulla convenienza di far scontare il carcere ai genitori un dopo l'altro, oppure provvedere alla custodia dei figli. Se è vera la filosofia delle donnette di campagna, non sappiamo quanto onore faccia ai nostri *patris patride*. Che ne dice il lettore? P. G.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a *tutto* il *corrente mese* di maggio si accettano le domande per invio di poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare. Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa. — Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'ospizio sono dai *4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Arresto

Dagli agenti di P. S. venne ieri tratto in arresto Pezzarini A. da Ipplis, colpito da mandato di cattura, dovendo espiare la pena di 2 anni di carcere inflittagli dal Tribunale per furto qualificato.

Infanticidio

In S. Leonardo certa G. C. mediante asfissia, uccideva il proprio neonato di sesso maschile.

La solita vittima infantile

In Porcia il bambino Sisto Agostino, trastullandosi presso un fosso pieno d'acqua, vi cadde dentro annegandosi.

I genitori del Sisto sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Maestri e maestre all'erta

Leggiamo nell'*Ordine* di Como:

Sappiamo che da una società costituitasi in Roma per la propagazione di libri educativi, vennero spediti molti volumetti ad alcune maestre nostre perchè avessero poi a regalarne gli scolari più diligenti. I libretti sono elegantissimi, *superbamente* rilegati e, quel ch'è più, si spadiscono gratuitamente.

Ne abbiamo visti parecchi inviati ad una distinta maestra, accompagnati da una circolare in cui si fa noto che la società e *disposta a mandarne* quante copie se ne vogliano dietro semplice richiesta.

All'erta però, o insegnanti. Perchè questi libretti sì belli ed innocenti all'apparenza sono pieni di veleno, e si spargono per far *propaganda di protestantesimo.* Tra gli altri ne abbiamo letto uno intitolato «Pietro Micca». Qual cosa di più istruttivo? eppure dopo avervi narrata la storia dell'intrepido minatore, vi sciorina innanzi la dottrina protestante avvelenatrice. Proprio così, in *cauda venenum.*

Chi adunque avesse ricevuto anche fra noi tali libri, si ricordi o di abbruciarli tosto, o di consegnarli al parroco.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli meridionali — cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord — generalmente sereno altrove — Temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 29 maggio — s. Massimo v. — Rogazioni.

(L. N. ore 2, m. 55 mattina).

BIBLIOGRAFIE.

Florilegio Mariano ossia raccolta di preci giaculatorie, meditazioni ad uso degli ascritti alle Confraternite dell'Immacolata, Carmine, Addolorata, B. V. della Consolazione, B. V. del Rosario, con tante altre pie patriche, libretto di 216 pagine.

Alla copia centesimi 35.

«*E' una raccolta giovevole per tutte le persone divote, e presenta riunite pratiche religiose, e tante devozioni care che si trovano sparse in Filotee costose e varie*».

Rivolgersi alla tipografia Istituto *Mander Sc. Ap.* — Treviso.

—

Nuova testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. Decreto 6 agosto 1888, N. 5655.

E' un bellissimo ed elegante volume di 220 pagine, di formato tascabile, con caratteri nuovi e carta distinta, al prezzo di sole **L. 1,50.** Per l'acquisto rivolgersi allo *Stabilimento Tipografico Besana* in Torino, via Finanze, 13.

Detto libro fa parte della «Biblioteca legale economica edita dallo stesso *Stabilimento Besana, unica* in Italia *per la* sua *specialità*, altamente encomiata dalle Autorità e dalla stampa, la di cui associazione annua è di sole L. 8 con diritto ad un premio.

—

Una Guida sicura, ossia piccolo manuale della perfezione cristiana secondo lo spirito del S. Cuor di Gesù per le Anime Pie. — *Bassano Libreria Sterni editrice.*

Opportunissimo torna di questi giorni il volumetto del piissimo e dotto Sac. Prof. Farrugia.

Se è vero, come è verissimo, che chi ha trovato una guida sicura nel cammino della perfezione, può stare ben contento d'avere appianata la via, e tolta metà, e più della fatica; voi, o Devoti del Sacro Cuore, potete stare contenti di questa guida, e alacremente percorrere la via regia che vi traccia ...

Anche la mitezza del prezzo raccomanda molta diffusione a questo volumetto che viene spedito franco dalla Libreria *Sterni* di Bassano a cent. 30 la copia e lire 5 per copie 20.

ULTIME NOTIZIE

Il Concistoro pubblico

Nel concistoro pubblico il Santo Padre celebrò la consegna dei capelli cardinalizi ai novelli porporati Goossens, Apolloni e De Ruggiero, nonchè al cardinale D'Annibale, creato nel concistoro dell'11 febbraio scorso.

Poi l'avvocato concistoriale comm. Marucchi perorava per la prima volta la causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Vincenzo Pallotti, sacerdote romano.

Dopo il concistoro pubblico ebbe luogo il segreto, in cui il Santo Padre, dopo chiusa la bocca ai cardinali, provvide alle seguenti chiese:

Tarragona per Mons. Costa y Fornaguera — Lima nel Perù per Mons. Emanuele Bandini — Manila nelle Filippine per il P. Bernardino Nozaleda dei Predicatori — Santa Fè di Bagota in Colombia per Mons. Ignazio Velasco della Compagnia di Gesù — Zocateras nel Messico per Mons. Bonaventura Postillo dei Minori Osservanti — Nimes per il sac. Giovanni Gilly — Digne per il sac. Francesco Baptifeller — Gap per il sac. Amabile Prospero Berthet — Nuova Segovia nelle Filippine per il P. Giuseppe Hevia Campomanes dei Predicatori — Passau per il sac. Antonio Thoma — Colima nel Messico per il sac. Francesco Diaz.

Poscia Sua Santità notificò le seguenti elezioni fatte per Breve:

Chiesa arcivescovile titolare di Amasea, per Mons. Macchi, delegato apostolico dell'equatore, Bolivia e Perù. — Chiesa titolare di Patara per Mons. Luigi Cannavò cappuccino, dimissionario di Candia. — Chiesa titolare di Limira per il P. Enrico Verius, del S. Cuore d'Issoudun, Vicario apostolico della Nuova Brettagna. — Chiesa titolare di Tiatira per il P. Carlo Gordon, della Compagnia di Gesù, Vicario Apostolico della Giammaica.

Il S. Padre aperse quindi la bocca ai nuovi cardinali. Poi gli si fece la postulazione del S. Pallio per le Chiese di Modena, Vercelli, Rossano, Tarragona, Lima, Santa Fè di Bogoda e Manila.

Finalmente il S. Padre pose l'anello ai prefati cardinali, assegnando al D'Annibale il titolo presbiterale dei SS. Bonifacio ed Alessio e quello di S. Croce in Gerusalemme al Goossens; la diaconia di S. Cesareo *in Palatio* all'Apolloni e l'altra di Maria in Cosmedin al De Ruggiero.

Ritorno di re Umberto

Francoforte 27 — Re Umberto ed il principe di Napoli sono giunti qui alle 7,50, ripartiranno alle ore 9 dopo aver ispezionato il reggimento d'ussari.

L'imperatrice Federico si è recata alla stazione prima della partenza. Il suo incontro col re e il principe di Napoli fu cordialissimo. Il re ed il principe col seguito sono ripartiti alle ore 9.30 ant. salutati nuovamente da imponente ovazione.

Il re arrivò stanotte alle ore 2 a Monza. Crispi prosegue per Roma dove è atteso alla *Camera domani.*

Per una diceria corsa

Era corsa voce che il re si sarebbe recato coll'imperatore a Strasburgo. I giornali francesi sfogavvano le loro ire. La voce non aveva poi fondamento. Ieri Menabrea visitò Spuller col quale si rammaricò per la fede prestata dalla Francia alla notizia della gita a Strasburgo, e per la violenza del linguaggio della stampa.

Assicurò il ministro che re Umberto mai si pensò di compiere un atto che potesse addolorare la Francia. Spuller rispose a Menabrea: che non ha mai dubitato della delicatezza d'animo di re Umberto. Lo ringraziò poi della visita e della spontanea sua dichiarazione.

— Qui si crede che si potrebbero facilmente produrre le prove che la notizia fu un *colpo di Borsa.* — *L'eccitazione* prodotta però fu tanta che alcuni *Clubs* si preparavano già ad espellere i membri italiani.

La piena del Pò

Le condizioni della piena sono sempre più gravi, il *tempo piovoso perdura*, è scirocco. Il corso delle acque mantiensi lento. L'Idrometro segna alle 3 pom. metri 2.09.

Un grave disastro minaccia la parte bassa della provincia stando per rompere ovvero sormontare il Canale Bianco principale arteria dello scolo.

Lo sciopero a Roma

Questa sera presso la Questura vi fu una riunione della commissione degli scioperanti e dei rappresentanti la Società dei tramway e degli omnibus.

Fu impossibile fissare un accordo.

I rappresentanti la Società dei tram avendo avuto 500 domande di ammissione per il nuovo personale, hanno sciolto definitivamente il personale antico. Il personale nuovo entra con una diminuzione di centesimi 25 sul salario giornaliero finora pagato.

Regna una viva agitazione fra gli scioperanti.

TELEGRAMMI

Montevideo, 24. — Parti diretto per Marsiglia e Genova il vapore Tibet della società Fraissinet.

Malta 26. — La *Surprise* urtò ed affondò ieri a 130 miglia all'est da Malta il vapore *Nesla.* La *Surprise* potè giungere fino a Siracusa dove ancorò metà ripiena di acqua. L'equipaggio della *Nesla* fu salvato.

Madrid 27. — Si tenne un consiglio di ministri ieri ad Aranjuez.

Sagasta insistette sulla necessità del governo di proseguire nel suo programma e di stabilire il suffragio universale.

Kladno, 27. — Fu interamente ripreso il lavoro nelle officine del ferro della Società metalurgica di Praga avendole le miniere della Società delle ferrovie austriache fornite di carbone in quantità sufficiente.

Notizie di Borsa

28 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1880 da L. 98,05 a L. 98.10
id. id. 1 Lugl. 1889 » 95 88 » 95.98
id. austriaca in carta da F. 85.85 a F. 86.10
id. » in arg. » 86 20 » 86 45
Fiorini effettivi da L. 213 — a L. 213,75
Bancanote austriache » 213 — » 213,75
Azioni Banca di Udine » 95.— » —.—
» Banca Pop. Friul. » 102.— » —.—
» Tramvia Udine » 95.— » —.—
Cotonificio Udinese » 1070.— » —.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 maggio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 vello del mare millim.	744.8	746.4	746.5
Umidità relativa	62	70	83
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	SE	—
Vento velocità chi.	6	4	6
Termom. centigrado	21.4	24.6	19.7

Temperatura mass. 22,6 — » min. — 15.6 | Temperatura minima all'aperto — 14.8

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-degna corona della bellezza. | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 1.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA

colle Macchine e Sistemi Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI

con Brevetti di Privativa e d'Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche

PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI

15 per 10 ½ L. 38

23 ½ per 16 ½ L. 95

35 per 25 L. 125

50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta accompartita contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650. più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere. In avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento dicitùre variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoi, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente — Eleganti scatole per Signora con Macchinette in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ad elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerenti alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi, automatici, Lapis, penna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95.** In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo. *Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esatezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa* **Zini C. M.** *dalquale vengono prima provate per garantirne perfetta.*

RIMEDIO contro la tisi

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA preparata dal dottor BANDIERA di Palermo.

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in 2 o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il pretesto titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e sollециti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione. D.r D. MARINI.

L'autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del D.r GIUSEPPE BANDIERA in Palermo, via Pignatelli Aragona, N. 52, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4,** Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giacomo Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodola, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi, ecc.

Il Cloridro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'*anemia, la clorosi* e pressoché *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita la convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all'organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brombilla Melz.

Deposito in Udine *presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.*

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Agenzia enologica Italiana

Casa Principale MILANO *Corso Venezia, 93*

FILIALI A BARI E CATANIA

PREMIATA

CON 85 MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

Proprii Enotecnici a disposizione

Assortimento di strumenti di potatura ed innesto, aratri da vigna, materiali ed attrezzi per cura delle malattie delle viti, pigiatoi, sgranatrici, torchi, pompe travasatrici, filtri, enotermi, vaporizzatori di fusti, apparecchi per vini spumanti e per distillare vini, fecce e vinaccie onde produrre Cognac, acquavite e spiriti di vino, Damigiane Beccaro e bottiglie.

Si spedisce a richiesta *catalogo generale illustrato.*

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da **bucato** galleggianti e pesanti, verdi e gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'**acido fenico** al **catrame** e **canforati.**

Sevo depurato di Montone

per cura delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco**, all'**Amido Borico**, alla **Canfora** al **Balsamo Peruviano** e **Naftalina**, la **Sublimato**, all'**Acido Fenico**, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia **Amante di Napoli.** — Udine all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via della Posta 16.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia, N. 26.

MILANO
Via Paolo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Restauratore d'Organi, lieto dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

"Jockey SAPONE" Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale; ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey-Sapone."

"Jockey SAPONE" Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone."

"Jockey SAPONE" Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.50 Cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 5.50, franche in Italia. Rivolgersi in Milano, 9, Via Cappellari, al Direttore del "Jockey-Sapone."